



Per la solidarietà e l'accoglienza

Tanti i pensionati di tutta la Lombardia che hanno partecipato alle numerose marce delle donne e degli uomini scalzi, tenutesi in ogni città lo scorso 11 settembre. Ancora una volta il sindacato insieme alla maggioranza dei cittadini ha detto no alle posizioni razziste e xenofobe. Certo l'Europa ha il problema di come accogliere chi scappa dalle guerre, di questo ha parlato il convegno dello Spi tenutosi durante i Giochi di Liberetà a Cattolica

Landini a pagina 3

Che aria tira sulle pensioni

Cesare Damiano a Bergamo per fare il punto

di Gianni Peracchi

Nonostante il periodo feriale ed il caldo torrido, il 3 agosto scorso la sala della Borsa Merci di Bergamo era piena zeppa di persone.

C'erano pensionate e pensionati, lavoratori dipendenti, molti giovani ad ascoltare Cesare Damiano, in occasione dell'incontro-seminario sulle pensioni organizzato dalla Cgil e dallo Spi di Bergamo.

Il tema, come ben sappiamo, è sentitissimo, sia da chi si preoccupa della tutela della propria pensione, del proprio reddito maturato dopo decenni di lavoro, sia da chi in pensione ancora deve andarci.

Le domande dei rappresentanti sindacali e di alcuni presenti e le risposte del presidente della Commissione lavoro della Camera dei deputati, hanno offerto, in una sorta di question-time, infor-

mazioni preziose e spunti di riflessione molto interessanti. Senza concedere sconti a nessuno, evidenziando le difficoltà di rapporto e di confronto con il governo, sapendo che l'unico vero tavolo negoziale aperto (in termini istituzionali e non sulle singole crisi aziendali) è quello unitario dei sindacati dei pensionati con il Ministero del lavoro. In quella sede, in particolare, sono in discussione le richieste unitarie dei pensionati: recupero del fiscal drag, aumento della rivalutazione netta sulla pensione, fasce orizzontali per un calcolo progressivo ed equo, superamento delle sacche di privilegio che in alcuni settori permangono, diminuzione del carico fiscale, eccetera. Damiano ha sostenuto di condividere le ipotesi avanzate dai pensionati per un nuovo sistema di rivaluta-

zione, ma ha ovviamente ricordato che la discussione competerà prima al Consiglio dei ministri e poi al Parlamento. Sarà, insomma, con la stesura e l'approvazione della legge di Stabilità che la materia troverà una sua nuova declinazione.

Ha invece anticipato, con conferme successive apparse sui social e sulla stampa nazionale, che sono concretizzabili sia la proroga alla fine del 2015 dell'opzione donna (la possibilità di andare in pensione anticipatamente ma con il calcolo contributivo e, dunque, una penalizzazione sulla pensione), sia la cosiddetta settima salvaguardia, che sanerebbe la situazione di altri 28.000 esodati.

Rimane tutta aperta, invece, la discussione sulla flessibilità in uscita, dopo che anche i più strenui conservatori si

sono accorti che oggi c'è un problema di immissione di forze giovani nel mercato del lavoro.

In questo ambito si misurano diverse proposte. Una di Damiano, vicina alle posizioni sindacali, prevedrebbe l'uscita a 41 anni di contributi con la pensione piena, oppure a 35 anni con decurtazioni del 2% per ogni anno dai 62 ai 66. Altre, come quelle prefigurate da Boeri e Morando, prevedrebbero anch'esse uscite anticipate, ma a costo di decurtazioni ben più consistenti e con il rischio di rimettere in discussione il calcolo retributivo anche per le pensioni già erogate.

Tra pochi mesi vedremo come andrà a finire, ovviamente facendo durante questo tempo tutto il possibile per ottenere i risultati migliori per i nostri rappresentati. ■

Numero 5
Ottobre 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Progetti innovativi

A pagina 2

Nonni e nipoti a Dalmine

A pagina 2

Musica e storia

A pagina 2

Ticket e rette al centro degli incontri con la Regione Lombardia

A pagina 4

Cantone alla guida della Ferpa

A pagina 4

Pensioni e rivalutazione alcune precisazioni

A pagina 5

Red 2015

A pagina 5

Progetto salute

A pagina 7

Una spesa inutile

A pagina 7

Bergamo e la riforma

A pagina 8

Pensioni: illusioni ed errori

A pagina 8

Progetti innovativi

Una possibilità per i giovani

di Augusta Passera

Anche quest'anno, ospitati dall'Anpi di Alzano, la Camera del lavoro territoriale e lo Spi di Bergamo hanno tenuto a settembre presso la **Malga Lunga** il tradizionale incontro pre autunnale.

È stata questa l'occasione, come già nelle precedenti edizioni, non solo per incontrarsi, ma anche per riflettere su come i valori democratici per i quali ha lottato la Resistenza (questo spiega la scelta costante del luogo) si declinano negli scenari contemporanei del nostro Paese. Ancora una volta (d'altra parte è nella nostra missione) abbiamo affrontato il tema del lavoro, il lavoro dei giovani, che tradotto vuol dire il futuro, sia dell'Italia, sia dell'Europa.

Lo scorso anno avevamo parlato del Piano del lavoro con Gaetano Sateriale e avevamo sottolineato il fatto che molti giovani, pur avendo competenze e iniziativa, non riescono a progettare il loro futuro perché non sono economicamente nelle condizioni di farlo.

Quest'anno abbiamo visto come la Cgil ha affrontato questo problema e quali sono le prospettive. Marco Toscano ha infatti presentato il protocollo del coworking solidale chiamato P@sswork, in una discussione con i rappresentanti dei comuni di Curno e San Giovanni Bianco e con

Nestwork, primo spazio di coworking solidale ad Alzano; particolarmente toccante l'intervento di uno dei suoi fondatori, che tra l'altro ha affermato: "dopo due anni di umiliazioni qui ho ritrovato la mia dignità, la dignità del mio lavoro. Questa è la nostra resistenza: cercare di difendere la dignità del lavoro".

Per evitare incomprensioni dovute anche all'utilizzo di termini in lingua inglese, chiariamo che cosa è il coworking e in particolare il progetto P@sswork. Questo protocollo prevede la possibilità che amministrazioni comunali mettano a disposizione spazi inutilizzati per creare comunità di giovani lavoratori che possono ripagare questa opportunità offerta destinando una piccola parte del loro lavoro a favore della collettività e del territorio. Nel maggio del 2014 è stato siglato un protocollo d'intesa tra Cgil, Acli, Patronato San Vincenzo di Bergamo, Coop sociale Aeper, Imprese e territorio. Il protocollo, creando attenzione per il coworking, ha portato diverse amministrazioni ad interessarsene. Alla Malga abbiamo sentito l'esperienza di Curno, presentata dall'assessore Claudio Cavagna, e quel-



la di San Giovanni Bianco, in cui lo Spi ha un ruolo determinante perché offre a costo zero il locale per il progetto. Le soluzioni miracolose non sono possibili, ma questo è un concreto esempio di come la sinergia tra menti giovani e competenti, la condivisione di valori e obiettivi possano produrre degli spiragli di "partenza" verso nuove prospettive. Anche in questa occasione lo Spi ha dimostrato il sostegno concreto e l'attenzione al problema giovanile attraverso l'offerta di locali, il supporto nelle iniziative e la condivisione della progettazione.

La giornata in Malga è proseguita nel pomeriggio con l'incontro dedicato alle Istituzioni europee, per conoscerne i trattati e le fonti di finanziamento, con l'intervento di Stefano Palmieri membro della Commissione economica e sociale europea e Fabio Ghelfi del Dipartimento di politiche globali della Cgil Lombardia. ■

Nonni e nipoti

Informatica a Dalmine

di Sonia Agostinelli

Sta per ripartire a Dalmine un progetto lanciato alcuni anni fa dallo Spi locale e dedicato a quei pensionati o anziani che desiderano prendere un po' di confidenza con il computer. Un corso di informatica, insomma, ma un po' speciale. Per chi non mastica per nulla la materia, l'idea di trovarsi davanti a un "professore" può fare un po' di soggezione, ma imparare da chi potrebbe essere il proprio nipote è sicuramente meno difficile. Da qui era quindi nata l'idea dello Spi di collaborare con l'Itis Marconi di Dalmine, incaricando alcuni ragazzi delle classi quarte e quinte di affiancare ciascuno un ristretto numero di anziani. L'iniziativa era stata molto apprezzata dai neo studenti e i ragazzi avevano ricevuto utilissimi "crediti formativi". L'idea è stata ora ripresa dal Tavolo anziani, un progetto che, a Dalmine, unisce i Servizi sociali del Comune con le associazioni che operano sul territorio sui temi relativi agli anziani.

Le iscrizioni per il prossimo corso, che si terrà ancora con i ragazzi dell'Itis Marconi e nei locali dell'istituto stesso, sono già aperte e **si raccolgono presso lo Spi di via Camozzi 2** (tel 035 566390) o presso la Fnp Cisl, sempre di Dalmine. Il progetto è rivolto a chi abbia 60 anni o più e si realizzerà nel mese di ottobre. L'aspetto più significativo di questo corso sta sicuramente nel fatto che mette in evidenza lo scambio intergenerazionale, ma rappresenta un solo lato della medaglia: quello in cui sono i ragazzi ad essere di aiuto agli anziani. A quando un'iniziativa che veda i pensionati passare esperienze e competenze ai più giovani? ■



bio intergenerazionale, ma rappresenta un solo lato della medaglia: quello in cui sono i ragazzi ad essere di aiuto agli anziani. A quando un'iniziativa che veda i pensionati passare esperienze e competenze ai più giovani? ■

Musica e storia

La lega Spi Cgil di San Giovanni Bianco, in collaborazione con il Comune omonimo e il Centro storico culturale Valle Brembana, ha promosso una serie di **conferenze-concerti** dedicate agli strumenti musicali della tradizione popolare bergamasca.

Animatore delle serate sarà il ricercatore Valter Biella, che illustrerà la storia e le caratteristiche degli antichi strumenti, proponendo filmati d'epoca ed esecuzioni musicali tradizionali, accompagnato di volta in volta da esperti musicisti. Le serate si svolgeranno di venerdì nella sala polivalente di **San Giovanni Bianco**.

23 ottobre: le campane e le campanine. Si tratta del patrimonio musicale più importante nella Bergamasca, perché il suono delle campane scandiva tutta la vita della comunità. Già all'inizio del 1800 la terra orobica era conosciuta per avere i migliori musicisti-campanari. Durante la serata verranno proiettati immagini e filmati e portati esempi di musiche eseguite sulle campane, accompagnate dalla fisarmonica di Giampiero Crotti.

30 ottobre: gli strumenti

costruiti con la corteccia degli alberi, corni e flauti.

Con la corteccia degli alberi, alla ripresa del ciclo vegetativo, si possono costruire strumenti a fiato. È una pratica quasi dimenticata, di origine precristiana, nata perché alla rinascita della natura si attribuivano valori magici. Durante l'incontro saranno anche mostrati alcuni esemplari di strumenti in corteccia. Valter Biella sarà accompagnato dal maestro Andrea Passoni.

27 novembre: i flauti della Valle Imagna. Celebre era l'abilità manuale dei tornitori della Valle Imagna. Costruivano di tutto, compreso il flauto a tre fori (il sivli). Gli esempi sonori della serata riguarderanno la cornamusa e il sivli, suonato dal maestro Guido Tacchini.

4 dicembre: il baghèt. Il baghèt è l'antica cornamusa bergamasca, di cui Valter Biella ha fatto la riscoperta ad iniziare dal 1983. La lezione-concerto prevede proiezione di immagini con racconti e spiegazioni, anche con l'aiuto della musica: alle cornamuse Valter Biella, accompagnato da Giampiero Crotti alla cornamusa e fisarmonica. ■

Un pomeriggio a Piazza

È stato un pomeriggio particolare, ricolmo di commozioni e di riflessioni, quello vissuto il 21 giugno scorso dagli ospiti del centro sociale Don Stefano Palla di **Piazza Brembana**, un pomeriggio all'insegna della musica e dei buoni ricordi.

L'iniziativa è stata della lega Spi di San Giovanni Bianco, Piazza Brembana e San Pellegrino Terme: il suo segretario GianMario Arizzi ha proposto agli anziani dell'Alta Valle Brembana ospiti della casa di riposo un concerto del coro Figli di Nessuno, a base di canzoni della montagna e della tradizione popolare.

Nel teatro del Don Palla, gremio di ospiti, parenti e amici giunti per l'occasione, il presidente del Centro, Piero Busi, ha introdotto lo spet-



tacolo, ringraziando lo Spi per questa bella iniziativa e ricordando come la musica sia uno degli ingredienti principali dell'animazione della struttura.

È stata poi la volta del segretario della lega Spi, che ha salutato i presenti, molti dei quali sono stati o sono tuttora iscritti al nostro sindacato, illustrando lo scopo dell'iniziativa e dicendosi onorato della loro calorosa acco-

glienza.

Diretto dal maestro Umberto Galizzi, il coro ha quindi dato inizio al concerto, proponendo una serie di canti di facile ascolto, suscitando l'entusiasmo degli anziani i quali, prima timidamente, e poi con convinzione, hanno iniziato ad accompagnare i canti, mostrando il loro apprezzamento assieme a un po' di commozione. Alla fine il concerto si è trasformato in un piacevole momento di festa, con il coro che eseguiva le canzoni richieste dagli anziani e costoro che cantavano a loro volta, in un'atmosfera di familiarità e di serenità.

Ha chiuso il pomeriggio un rinfresco offerto ancora dallo Spi, con la promessa di incontrarsi di nuovo, come tra vecchi amici. ■

E poi arriva l'autunno...

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Già, è sempre così la ripresa post feriale si riempie ciclicamente di attese, i calendari si infittiscono di impegni, quasi a recuperare un'ultima parte dell'anno che riscatti un 2015 che fa fatica a segnare una decifrabile inversione di tendenza.

Senza neanche regalare a nessuno quelle frazioni di punto di una soglia di percezione dell'inizio di una ripresa, dell'arresto della discesa, dopo questi anni lunghi, durante i quali abbiamo convissuto con la più grave e profonda crisi fra quelle che possiamo raccontare.

Niente tornerà come prima, la crisi ha cambiato il modo di pensare e, cosa non secondaria, il modo di sperare. Lo scenario politico appare non appartenere più a quelle passioni dove lo stare da una parte ha contraddistinto i nostri anni migliori.

Dentro questo contesto ci sono degli *a priori* sui quali credo non si possa zizzagare. Primo il diritto di ogni essere umano a poter progettare e sperare una vita migliore. **In un mondo sempre più piccolo e interdipendente non c'è niente fuori l'uscio di casa che non ci riguardi.**

Saper accogliere chi scappa dal terrore di una guerra, mettendo in gioco la propria vita e portando appres-

so la propria famiglia e quelle quattro cose rimaste, è un discrimine. Non è facile stare da una parte senza strizzare l'occhio ai professionisti della paura, a quelli che usano la clava del populismo, che familiarizzano con la pancia e la separano dal cervello e dal cuore, quelli che si riparano dietro il nemico di turno contro cui scagliare le proprie frustrazioni e la propria rabbia. Non è facile lo so. Non lo è anche perché si rischia una guerra tra poveri. La crisi ha lasciato il segno su molta parte dei nostri concittadini, producendo una perdita di sicurezza, regredendo nelle condizioni economiche. Ha, quindi, una strada in discesa chi dice che la tavola è stretta e degli *altri* non ci possiamo occupare.

Ci vorrebbe la politica, quella politica che avrebbe bisogno – mi scuso per il termine desueto – di una *sezione*, un luogo dove ricomporre un ragionamento collettivo ricostruendo la capacità di stare insieme, rideclinando valori come solidarietà, equità, uguaglianza.

Serve non lasciare alle destre il tema della sicurezza e del rispetto delle regole.

Serve una sinistra che non si faccia del male, rincorrendo beghe ventennali. Servirebbe



non regalare alle destre, che si stanno coagulando verso (grazie alla) la xenofobia e il populismo, un centrosinistra impazzito come una maionese montata oltremodo.

Serve, allora, ridare cittadinanza a una sinistra che non può che essere uno spazio inclusivo, dove le pari opportunità nella vita non mortificano talento e capacità.

La sinistra non può essere solo un brandello di stoffa usurato dalle lunghe battaglie del '900. Non è nemmeno sterile testimonianza.

Sinistra e conservazione sono una contraddizione in termini. La sfida non è certo omologarsi alla destra, ma saper affrontare il cambiamento avendo l'ambizione

di estendere i diritti armonizzando crescita economica e pari opportunità sociali.

L'Europa è il terreno entro cui collocare una nostra iniziativa non episodica.

La vittoria di Alexis Tsipras è un bel segnale per ricostruire un'Europa dei popoli e rilanciare, su basi nuove, quel modello sociale europeo, che certo ha subito i colpi di questi anni, ma che non a caso attrae i disperati del mondo verso il vecchio continente.

Essere il sindacato. C'è ancora più bisogno di sindacato. Un sindacato capace di guardare alla propria storia che è coincisa con lo sviluppo del nostro Paese, proprio perché il sindacato ha saputo

in quei momenti cruciali, ritrovare l'unità ed essere rappresentante di una parte senza imbarazzi e senza collidere con gli interessi generali del nostro paese.

Lo Spi cerca di fare la parte che compete a una organizzazione che rappresenta più del 50 per cento degli iscritti alla Cgil.

Lo Spi deve continuare a fare lo Spi, stare tra la propria gente, nelle Camere del lavoro della Lombardia, sperando che le scelte della recente Conferenza di organizzazione – territorialità e confederalità – trovino una coerente applicazione.

Le 220 leghe dello Spi in Lombardia sono un luogo prezioso, lì c'è la Cgil, applicare i documenti della Conferenza significa anche ricostruire una confederalità nel territorio, non lasciando solo lo Spi a rispondere ai tanti che si rivolgono a noi.

Occorre evitare, come già accaduto altre volte, che le parole scritte nei documenti votati a grande maggioranza rimangano lettera morta. Lo stato di salute del sindacato è da tempo febbricitante, ri-presidiare il territorio è un antidoto efficace per ricostruire quel legame con i nostri iscritti, con i lavoratori, con i pensionati e le pensionate. ■

Lo Spi per l'Europa dei popoli

Una mattinata dedicata all'Europa, istituzione sempre più in cerca d'identità, provata non solo dalla crisi economica degli ultimi anni ma anche dai recenti avvenimenti che hanno visto ondate di profughi arrivare dai paesi in guerra. "Lo Spi per l'Europa dei popoli - dalla moneta unica all'Europa sociale" era il tema del convegno organizzato dallo Spi Lombardia all'interno della tre giorni della XXI edizione dei Giochi di Liberetà.

A discuterne, insieme ai due segretari generali degli Spi Lombardia ed Emilia Romagna – **Stefano Landini** e **Bruno Pizzica** – **Argiris Panagopoulos**, responsabile di Syriza in Italia, **Giulia Barbucci** del dipartimento Politiche europee della Cgil nazionale, **Elena Lattuada**, segretario generale Cgil Lombardia, **Vincenzo Colla**, segretario generale Cgil Emilia Romagna, e **Carla**

Cantone, segretario generale Spi e neo eletto segretario generale della Ferpa. A moderare l'incontro **Adriana Comaschi** de l'Unità.

È stato Stefano Landini nella sua relazione introduttiva a mettere subito sul piatto i problemi: una fiducia nell'Europa ridottasi al 27 per cento da parte degli italiani; il bisogno di una Ue che diventi una vera Unione degli Stati europei in grado di assumere decisioni che non lascino spazi al populismo, ai rigurgiti xenofobi, a scelte autoritarie, alle destre. E in questo quadro il

ruolo del sindacato, che deve recuperare spazio politico, tornando ad essere quello che la Cgil è sempre stata: un'organizzazione che lotta per la solidarietà, l'equità, la difesa dei diritti dei più deboli. Su questa scia si è inserita anche Elena Lattuada che ha ricordato che due sono le sfide da affrontare nell'immediato: il lavoro e il come ricostruire una base produttiva di qualità; la protezione sociale delle persone, il che significa lotta alla povertà e quale sistema sociale.

Sfide che per essere vinte, ha sottolineato Vincenzo Colla, hanno bisogno di una politica con la P maiuscola, di un pensiero nuovo della sinistra anche europea, di un soggetto culturalmente alternativo al liberismo che sta vincendo su tutta la linea. E qui un ruolo importante Colla lo vede anche per la Ces che non può più essere solo un sindacato che "s'indigna,

ma che non è rappresentativo". E sul prossimo congresso della Ces si è soffermata Giulia Barbucci che ha spiegato quali sono le difficoltà all'interno delle quali la Ces si muove, rappresentate anche dai diversi interessi dei paesi che la compongono. Panagopoulos non ha esitato a parlare di una "guerra" esistente all'interno della stessa Europa facendo riferimento a una linea politica che finora ha salvato i sistemi bancari e non i popoli, che spesso è stata una corsa al ribasso di stipendi, pensioni, servizi offerti nell'ottica di un'austerità imposta solo ad alcune nazioni. E come esempio di "ribellione" ha portato le riforme che Syriza ha comunque fatto: una carta sociale alimentare per 350mila persone, aiuti per pagare affitti ed energia elettrica per 200mila famiglie, assunzioni negli enti locali, nelle scuole, nelle università, negli ospedali, leggi per facilitare il pagamento dei mutui. A

concludere è stata Carla Cantone che ha ribadito il suo impegno nel far approvare una Carta dei diritti delle persone anziane in Europa, "una carta che vorrei chiamare Carta del rispetto", ha detto. Non solo, tra gli obiettivi di Cantone c'è anche un rinnovamento della costituzione europea che definisca nuovi diritti di cittadinanza, libertà e democrazia. Ma soprattutto la neoletta segretario della Ferpa pensa alla costituzione di un grande sindacato europeo: "la Ferpa non è la tana dove va a riposarsi una pantera grigia quale io sono. Sarà dura, ma il sindacato europeo non può essere un sindacato fermo, sdraiato: deve risorgere e per far questo ha bisogno dell'esperienza del sindacalismo italiano". E alla Ces una prima richiesta: organizzare una grande manifestazione di tutti i sindacati europei contro quei governi che erigono i muri, contro il populismo, il razzismo e la xenofobia. ■



Ticket e rette al centro degli incontri con la Regione Lombardia

Approvata in agosto la riforma sanitaria

L'autunno si preannuncia caldo sul fronte della trattativa con la Regione Lombardia per quel che riguarda ticket e rette, siamo, infatti, al dunque nel verificare, da parte del presidente Maroni, il rispetto degli accordi.

Il primo incontro dopo la pausa estiva si è avuto lo scorso il 1 settembre, a questo ne sono seguiti altri (anche mentre noi siamo in corso di stampa, ndr). In discussione diversi temi dalla compartecipazione alla spesa all'inclusione sociale, al reddito di autonomia - su cui è ancora tutto da discutere visto che si tratta di una proposta *improvvisata* dalla Regione i cui i contorni sono tutti da verificare per capire chi siano effettivamente i beneficiari. Ma soprattutto c'è da affrontare una difficile gestione dell'accordo raggiunto un anno fa, ed questo ciò che preme al sindacato.

Nei giorni scorsi lo Spi ha riunito i suoi gruppi dirigenti per discutere le richieste da presentare alla Regione su rette e ticket, dalla riunione è emersa la ferma decisione di usare tutti i mezzi disponibili per difendere l'accordo sindacale se non verrà rispettato da Maroni.

Nel frattempo in agosto è stata approvata la legge 23 relativa all'Evoluzione del sistema socio sanitario lombardo. A **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, abbiamo chiesto di illustrare i punti salienti della riforma sanitaria.

"Più che di una legge in sé sono necessari dei provvedimenti correttivi dell'attuale sistema di welfare e definire come questi verranno declinati nei territori per tutelare le persone fragili. Cresce la popolazione anziana in Lombardia e, di conseguenza, cambiano le patologie,

aumenta la cronicità che da sola oggi rappresenta più del 70 per cento del bilancio della spesa sanitaria, per questo è necessario modificare le scelte e l'ottica con cui queste vengono compiute e realizzate. Centrale deve diventare la persona di cui ci si dovrà prendere cura sia dal punto di vista sanitario che sociale. Per noi rimane altrettanto centrale il problema della presa in carico del malato attraverso una valutazione multidimensionale così come centrale deve rimanere il ruolo del pubblico e dell'accesso pubblico alle cure. Non si può dimenticare che il privato deve sempre tener conto di un budget da cui non sfiorare e che, quindi, può portare a indirizzare il malato verso strutture o cure che non sono esattamente quelle che meglio rispondono ai bisogni del paziente stesso. La riforma introduce delle novità

non di poco conto. Innanzitutto gli ospedali avranno una nuova dimensione territoriale e verranno strutturati tenendo conto dell'intensità di cura, bassa-media-alta, è all'interno di questa specifica che opereranno le diverse specializzazioni, superando così la classica suddivisione per reparti e specialità. Questo comporterà anche una nuova formazione per chi opera nella sanità. Un risultato dovrebbe essere quello di un miglioramento dei tempi delle liste di attesa. Nelle comunità verranno promosse azioni per nuovi e migliori stili di vita con percorsi che guardano alla prevenzione, all'assistenza e alla terapia farmacologica, tutte cose che vengono raccolte nella dicitura *medicina di iniziativa*. Altra novità che viene introdotta è quella della creazione delle Ats, ovvero le agenzie di tutela della salute, che hanno il compito

di garantire le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie. Alle costituenti Asst, aziende socio sanitarie territoriali, spetterà invece la funzione di programmazione e controllo. Altra decisione assunta attraverso la legge, e non di poca importanza, quella di superare i due assessorati alla Famiglia e alla Sanità per approdare a un unico assessorato alla Salute e alle politiche sociali. Ovviamente questa è la riforma che andrà attuata e sulla quale pesano tutte le incognite dell'applicazione stessa, molte sono le nostre perplessità sulla legge anche perché molti possono ancora essere i condizionamenti delle lobby economiche e delle rendite".

Nel prossimo numero di Spi Insieme troverete un inserto in cui spiegheremo più dettagliatamente i punti della riforma sanitaria. ■

Carla Cantone alla guida della Ferpa

Carla Cantone è stata eletta lo scorso 11 settembre segretario generale della Ferpa, la Federazione europea delle persone pensionate e anziane, al termine del 7° Congresso che si è tenuto a Budapest.

Tra gli obiettivi delineati da Cantone ci sono una carta dei diritti degli anziani, il riconoscimento integrale del ruolo della Ferpa da parte della Ces e anche di quei paesi le cui associazioni degli anziani ancora non aderiscono.

Non solo, Cantone auspica una forte collaborazione e sinergia con la Ces (la confederazione europea dei sindacati) che porti a nuova Costituzione europea che definisca i diritti di cittadinanza, regole e valori, doveri e solidarietà, libertà e democrazia.

La presenza italiana nell'esecutivo Ferpa si è poi arricchita con l'elezione in veste di componenti effettivi di Stefano Landini e Bruno Pizzica, segretari generali Spi Lombardia ed Emilia Romagna, di Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, e Livio Melgari, sempre dello Spi nazionale.

A Carla e ai compagni eletti vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte di tutti i dirigenti, gli attivisti e gli iscritti degli Spi della Lombardia. ■



Ricordando Riccardo Terzi

È morto la notte dell'11 settembre scorso Riccardo Terzi, una figura importante nello scenario sia politico che sindacale degli ultimi decenni. Riportiamo le parole con cui Stefano Landini ne ha parlato durante il convegno di Cattolica, cercando così di rispettare il desiderio di Terzi.

"Il piazzale della Camera del lavoro di Milano e la musica come unico sottofondo per l'addio a Riccardo Terzi. Non mi cimento in una commemorazione che Riccardo ha specificatamente non voluto, ma compagni di questo spessore ci tramandano un lascito politico che dovremmo cogliere.

Non parlo di un dato unanimemente riconosciuto e cioè la capacità di Riccardo di fare sintesi e di saper decifrare le fasi della politica. Senza assolutismi, sempre con la sollecitazione al dubbio. Certo Riccardo Terzi non si accodava al coro dei senza se e senza ma, anzi quando ci offriva su un piatto d'argento

un'analisi arguta subito ci sollecitava al dubbio, alla ricerca, al non dare per scontato. Riccardo Terzi faceva questo anche con una dote ormai poco comune: saper assumersi la responsabilità delle proprie posizioni, rischiando spesso il solitario isolamento.

Ora si potrà o meno condividere le posizioni, ma quello che vorrei che cogliessimo è l'assoluta onestà intellettuale di non rinunciare a dire la propria senza contare prima dove stava la maggioranza. Ecco, credo che se avessimo un pezzo del coraggio di Riccardo Terzi questo gioverebbe al confronto,

confronto a volte inaridito dai troppi tengo famiglia o peggio dagli accomodamenti di circostanza.

Credo che Riccardo ci avrebbe perdonato il ricordarlo in questo modo". ■



Riccardo Terzi durante il convegno De Senectute tenutosi il 28 maggio 2004 presso il Circolo della Stampa a Milano

Pensioni: precisazioni su rivalutazione, sentenza della Corte e decreto 65

di Enzo Mogni

La Corte Costituzionale, con sentenza n°70 del 2015 ha dichiarato illegittimo, per gli anni 2012-2013, il blocco dell'adeguamento al costo della vita dei trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il trattamento minimo in essere al 2011 (468,35 x 3= 1.405,05 lordi mensili). Per quegli anni la rivalutazione nella misura del 100%, del 2,7% per il 2012 e del 3% per il 2013, venne limitata infatti alle pensioni complessivamente di importo inferiore appunto a tre volte il trattamento minimo. In attuazione della sentenza della suprema Corte, il Governo ha emanato il Decreto legge 65/2015, convertito in legge 109/2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, n. 166 del 20 luglio 2015. La legge è intervenuta a regolamentare la "parziale restituzione" della perequazione automatica bloccata, sot-

to forma di erogazione di somme arretrate, per le pensioni che nel 2012 e 2013 non ebbero alcun adeguamento al costo della vita, perché superiori a tre volte il TM. L'erogazione degli arretrati non ha riguardato, invece, i pensionati titolari di trattamenti pensionistici con un importo complessivo inferiore a tre volte il minimo, perché questi l'adeguamento delle pensioni all'inflazione già l'avevano avuto sia nel 2012 che nel 2013.

Gli arretrati per gli anni 2012-2013: sono state rivalutate al 100% (del 2,7 e del 3% dell'intera perequazione) le pensioni fino a tre volte il minimo, al 40% (del 2,7 e del 3%) quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20% (del 2,7 e del 3%) quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10% (del 2,7 e del 3%) infine quelle tra cinque e sei volte il minimo. **Oltre sei volte il tratta-**

mento minimo non è stato applicato alcun adeguamento. L'arretrato da corrispondere è composto dalla rivalutazione del 2012 e dalla rivalutazione del 2012-2013.

Arretrati anni 2014-2015: la rivalutazione viene riconosciuta, per i trattamenti di importo complessivo superiore a tre volte il minimo, nella misura del 20%.

Nel 2016 la rivalutazione verrà riconosciuta, come sopra, nella misura però del 50%.

La ricostituzione delle pensioni, è stata effettuata d'ufficio, gli arretrati sono stati corrisposti con la rata in pagamento il 1° agosto.

Le somme arretrate sono state assoggettate ad Irpef con il regime della **tassazione separata**, per le somme arretrate maturate al 31.12.2014. Quelle maturate successivamente (dal gennaio 2015) sono state assoggettate a **tassazione ordinaria**.

Alcuni pensionati, pur avendone diritto, il 1° di Agosto, non hanno ricevuto nulla.

Inps, con un messaggio, ha reso noto che non sono state lavorate, alcune tipologie di pensioni: ad esempio le pensioni che hanno avuto diritto nel 2015 a supplementi di pensione (per attività lavorativa successiva alla decorrenza della pensione), oppure le pensioni ai superstiti lavorate nel 2015 per l'uscita di contitolari che hanno cessato di avere diritto alla quota di pensione (figli maggiorenni o a fine ciclo scolastico universitario).

Questi casi saranno ripresi dall'Inps e riceveranno, o hanno già ricevuto (il 1° di Settembre) gli arretrati di perequazione automatica spettanti, senza bisogno di inoltrare alcuna domanda.

Inps ha chiarito che le **pensioni ai superstiti**, derivanti da prestazioni interessate al ricalcolo per applica-

zione della sentenza, saranno rideterminate d'ufficio con elaborazione centrale. **Non sarà quindi necessario presentare domanda di ricostituzione.**

Non verranno rivalutate in modo automatico **le pensioni eliminate**, in tal caso, per ottenere le differenze spettanti è **necessario produrre apposita domanda di rateo**. La domanda per ottenere gli arretrati dovrà essere inoltrata anche da parte degli eredi di pensionati nel frattempo deceduti, utilizzando il modulo dei ratei maturati e non riscossi. Nelle annotazioni dovrà essere indicato il motivo della richiesta: **"ratei per sentenza Corte Costituzionale 70/2015"**.

La domanda va presentata in tutti i casi in cui spetta anche un solo rateo di perequazione, dagli eredi aventi titolo, anche se in loro favore sia stato a suo tempo già liquidato il rateo maturato e non riscosso. ■

Campagna RED 2015

di Alessandra Taddei - Caaf Cgil Lombardia

ISEE

Come già ormai risaputo l'Isee ha subito modificazioni radicali sia per quanto attiene la presentazione della dichiarazione (Dsu) che sulle modalità di rilascio del calcolo.

Abbiamo riscontrato che i fruitori del servizio hanno trovato difficoltà nel reperire la documentazione necessaria per il completamento della dichiarazione, questa situazione li ha obbligati a presentarsi più volte presso i nostri sportelli creando disagio e disorientamento.

Come Caaf Cgil Lombardia abbiamo cercato di attenuare l'impatto difficoltoso distribuendo l'elenco documenti in modo capillare, così da ridurre sia gli incontri presso i nostri sportelli che i tempi di attesa per il rilascio del calcolo Isee da arte dell'Inps.

Di seguito si riassumono le **principali novità:**

- il Caaf non rilascia il calcolo del valore Isee. Il valore Isee viene determinato dall'Inps entro 10 giorni dalla ricezione della Dsu inviata telematicamente dal Caaf. Il cittadino, che ha sottoscritto la delega al Caaf per il ritiro del-

l'attestazione Isee, la troverà presso la sede in cui è stato offerto il servizio;

- il cittadino deve autocertificare solo alcuni redditi, quelli conosciuti dall'A.E. non devono essere autodichiarati, saranno prelevati direttamente dall'Ente preposto al calcolo del valore Isee dalle varie banche dati;

- i redditi di riferimento sono quelli della dichiarazione presentata nel 2014 e quindi redditi percepiti nel 2013

- dovrà essere indicata la giacenza media dei conti correnti, questa informazione deve essere fornita dal dichiarante richiedendola all'istituto bancario (o postale) dove è aperto il conto corrente;

- elemento di novità è l'indicazione della targa dell'autoveicolo e/o del motoveicolo se di cilindrata superiore a 500 cc

- la dichiarazione Isee ha validità solo fino al 15 gennaio di ciascun anno, indipendentemente dal momento in cui viene presentata. Per agevolare l'accesso a questo servizio il Caaf Cgil Lombardia invita i cittadini a rivolgersi allo sportello consueto dai primi giorni di gennaio.

Altro aspetto importante riguarda la possibilità di far valere delle spese sostenute da ciascun componente il nucleo familiare presente nella Dsu, ovvero dal nucleo.

Si ritiene utile individuare alcune spese, così da rendere più completa l'informazione. Per i singoli componenti il nucleo si possono sottrarre:

- gli importi degli assegni periodici effettivamente corrisposti al coniuge (anche se residente all'estero) comprensivi degli importi versati per il mantenimento dei figli.

Le spese sanitarie per disabili purché indicate in dichiarazione dei redditi.

Per quanto concerne il calcolo Isee rilasciato dall'Inps, è opportuno sottolineare che potrebbe evidenziare difformità tra quanto autocertificato dal dichiarante e quanto presente nelle diverse banche dati, questa difformità può essere sanata dal cittadino, resta comunque il fatto che l'autocertificazione presentata è falsa e quindi penalmente perseguibile.

Tutti i cittadini possono chiedere al Caaf Cgil di essere assistiti nella compilazione della Dsu. In fase di appuntamento verranno fornite tutte

le informazioni utili per la corretta indicazione dei redditi o del patrimonio (mobiliare e/o immobiliare).

MODELLO 730/2015

Una importante novità riguarda tutti i contribuenti che hanno presentato il modello 730 nel 2014, infatti per queste persone l'Agenzia delle entrate mette a disposizione sul proprio sito il modello 730 precompilato.

Per accedere a questa dichiarazione il cittadino può delegare il Caaf Cgil Lombardia al prelievo della dichiarazione precompilata, sottoscrivendo un apposito modulo e presentandolo alla sede Caaf di riferimento. Il Caaf comunica all'A.E. i nominativi dei soggetti dai quali ha ricevuto la delega, dopo il 15 aprile riceve dall'A.E. le dichiarazioni precompilate. Il contribuente ha due opzioni: può confermare quanto indicato nella dichiarazione precompilata, ovvero può modificarla introducendo anche redditi e/o oneri aggiuntivi. Resta comunque obbligo del Caaf apporre il visto di conformità su tutta la documentazione a supporto del modello 730 compresa quel-

la relativa ai redditi e agli oneri già indicati dall'Agenzia delle entrate.

La novità rilevante che interessa il contribuente è inerente al controllo delle dichiarazioni 730 presentate nel 2015, infatti nel caso emergessero errori che comportano il pagamento di imposte e delle conseguenti sanzioni e interessi, questi importi verranno richiesti al Caaf che è obbligato al pagamento.

La normativa stabilisce che il Caaf esegua controlli interni sulle dichiarazioni predisposte; nel caso riscontrasse errori il Caaf deve contattare il dichiarante e avvisarlo dell'esito della verifica comunicandogli che intende ravvedersi dell'errore commesso. In questo caso il contribuente è tenuto al pagamento dell'imposta che scaturisce dalla nuova liquidazione e dei relativi interessi. È importante sapere che se il contribuente non accetta di sanare l'errore il Caaf dovrà comunicare all'A.E. di aver apposto un visto infedele. L'A.E. in questo caso chiederà al Caaf il versamento della sanzione e al contribuente il pagamento dell'imposta e degli interessi. ■

I 21 anni dei Giochi di Liberetà

Sono giunti alla 21ª edizione ma non perdono il loro smalto e la capacità di attirare anziani: i **Giochi di Liberetà** hanno visto ben novecento pensionati lombardi riversarsi a Cattolica per tre giorni.

“Un'affluenza che ci fa dire che la scelta di venire è stata davvero una buona scelta e che la collaborazione con lo Spi dell'Emilia Romagna è più che positiva, tant'è che stiamo discutendo di infittirla ancora di più nel 2016 – commenta Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia – E positiva è stata an-

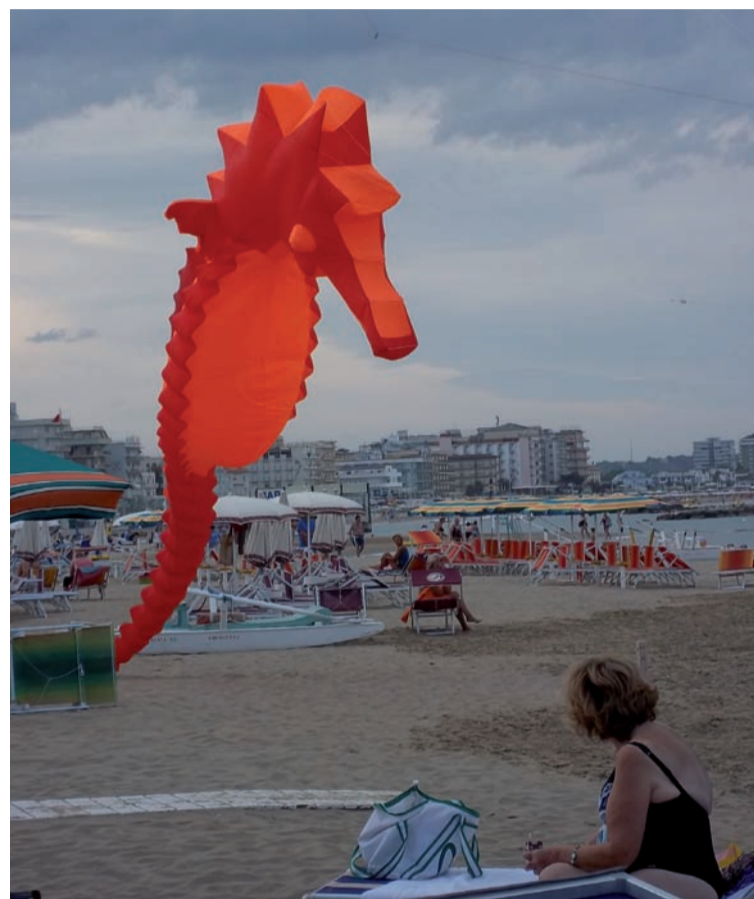
che la scelta del tema del convegno, parlare di Europa ha significato toccare temi oggi attualissimi e che interessano i cittadini. Lo ha testimoniato il teatro pieno, nonostante la bella giornata, la possibilità di andare in spiaggia oppure di seguire le gare e le altre iniziative in programma”.



Quest'anno, oltre, alle tradizionali gare di bocce, ballo, briscola, tennis i partecipanti sono potuti cimentare nei due laboratori dedicati alla scrittura creativa e all'ac-

quarello, che hanno riscosso un'entusiastica partecipazione. Altrettanto gradite sono state le lezioni Tai Chi che si tenevano di prima mattina. La Banda Osiris ha

rallegrato la seconda serata - dopo le fatiche della gara di Ballo – raccontando la difficoltà di essere artisti, soprattutto in un paese come l'Italia che ad arte e cultura dedica una scarsa attenzione e quasi niente risorsa. La cena di gala, curata dalla cooperativa dei pescatori, ha concluso alla grande questa edizione dei Giochi, intervallando le varie portate con le danze e le premiazioni dei vincitori delle gare. ■



Letti per voi di Erica Ardentì

Amnesia o ignoranza?

Ha fatto impazzire twitter e i social oltre che discutere molto la risposta della neo miss Italia Alice Sabatini alla domanda sull'epoca in cui avrebbe voluto vivere. Candidamente la giovin fanciulla ha risposto:



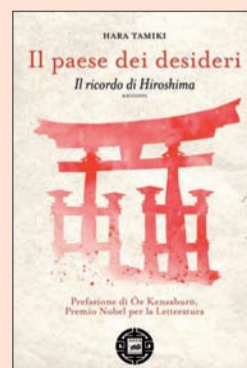
“Nel '42 al tempo della guerra. Tanto io sono donna e sarei rimasta a casa”. Una risposta che denota un'ignoranza abissale che però ci dovrebbe far riflettere – oltre che sul ruolo della scuola e l'educazione impartita dai genitori – su questa specie di amnesia collettiva che sembra colpire gran parte del mondo. Amnesie spesso dovute al voler cancellare pezzi di storia e di responsabilità che in ogni conflitto le diverse nazioni hanno.

Ben venga allora un libro come l'ultimo romanzo di **Kazuo Ishiguro** (indimenticabile il suo *Quel che resta del giorno*) **Il gigante sepolto** edito da Einaudi, euro 20. La storia si

svolge nel sesto secolo dopo Cristo quando i sassoni arrivano in Bretagna dalle terre germaniche, subito dopo le famose guerre con re Artù. Ora siamo in tempo di pace, una pace dovuta in qualche modo a una sorta di amnesia su quanto accaduto che coinvolge tutti, anche se la storia ruota attorno a un'anziana coppia alla ricerca del figlio. Tornano qui i temi dell'inaffidabilità della memoria, del rimpianto, del dolore come della vec-

chiaia e della morte ma soprattutto c'è una domanda di fondo: l'amnesia collettiva può essere tollerata o è più giusto che le persone affrontino la terribile verità delle loro azioni?

Non dimenticare, ma anzi vivere per testimoniare è l'imperativo alla base della vita di due autori i cui libri sono usciti la scorsa estate: **Il paese dei desideri – Il ricordo di Hiroshima**, di **Hara Tamiki**, edito da Atmosphere libri, euro 16 e **Nagasaki – Racconti dell'atomica** di **Kyoko Hayaishi**, edito da Gallucci HD, euro 18. Ritroviamo nei racconti che compongono i due libri e nell'animo dei due autori un tratto comune a tutti coloro che



vissero e scrissero dell'Olocausto: lo sconcerto di essere stati risparmiati, il turbamento che questo dipenda anche da una serie di fortunate cause, il dovere di testimoniare una crudeltà di cui

nessun uomo si crederebbe capace e la domanda di fondo: come ricominciare a vivere? Hara e Kyoko fanno parte degli autori della letteratura dell'atomica, sono cioè fra coloro che vissero questo evento al contrario di Oe Kenzaburo (solo per citare un nome conosciuto dai più, visto che è anche un premio Nobel



degli Stati Uniti, ma nell'immediato dopoguerra anche molti equilibri all'interno del Giappone stesso, oltre che internazionali. Sono due libri di cui consigliamo la lettura alla nostra neo miss Italia – oltre alla lunga lista che si potrebbe stilare su ciò che la guerra significò per le donne italiane. Forse leggendo queste storie si renderebbe conto di come la guerra non risparmia nessuno, nemmeno una semplice casalinga... ■

Progetto salute

Un'utile sperimentazione

di Sergio Marletta

Il 12 novembre alla Fiera di Bergamo si terrà un convegno, organizzato dall'Asl di Bergamo titolare del progetto di **medicina predittiva**, per fare il punto sul servizio di tipo sperimentale che ha la durata di due anni.

Lo Spi Cgil della lega di Bergamo Centro, un anno fa, si è proposto come "facilitatore" del coinvolgimento di cittadini over 65 anni per questo progetto, gestito dal centro studi Don Orione in collaborazione con il centro di ricerca Hth (Human factors and technology for health care) dell'Università degli studi di Bergamo.

Con i suoi 110 partecipanti "cittadini" su 537 totali in provincia, lo Spi è diventato, nel comune di Bergamo, il partner più importante tra i numerosi coinvolti nel progetto: medici di medicina generale, consultori, centri anziani, servizi diocesani, parrocchie e società sportive.

La significativa adesione dei nostri iscritti si giustifica con la piena condivisione del principale obiettivo del servizio di medicina predittiva: la creazione di una rete territoriale di intervento per la riduzione del rischio di perdita di autonomia nella popolazione over 65 nel breve e medio periodo, migliorando le condizioni generali di salute e di qualità della vita. Come previsto, le persone coinvolte sono state sottoposte a test di valutazione e sul territorio sono state avviate iniziative per lo svolgimento dell'attività motoria specifica. Anche i nostri pensionati, magari incerti all'inizio, hanno aderito con convinzione, consapevoli dell'importanza del proprio impegno al fine di una migliore qualità di vita: invecchiare bene non è solo un fatto di fortuna, ma, spesso, è anche il frutto di buone pratiche.

Nel corso del convegno si avranno i dati complessivi relativi al primo anno di attività e saranno formulate le raccomandazioni a tutti i partecipanti del progetto per la continuazione delle attività nell'anno 2016.

Lo Spi Cgil lega di Bergamo Centro continuerà a monitorare il progetto nella sua funzione di partner promotore dell'iniziativa, tenendo i collegamenti con Asl, Centro Don Orione e Università. ■

Una spesa inutile

Ipotesi referendum

Recentemente è tornato alla ribalta il referendum lombardo sull'autonomia della Regione, promosso dal Movimento 5 Stelle e dalla Lega. Questa vicenda, che ha un profilo eminentemente politico, a Bergamo ha visto in particolare tra i protagonisti che si sono pronunciati favorevolmente – almeno in un primo momento – il presidente della Provincia ed il sindaco del capoluogo.



Ora non sta a noi giudicare l'opportunità o meno di sostenere il referendum, di appoggiare un quesito che chiede di poter discutere con il Governo di maggiori spazi di autonomia per la Lombardia. Si può però osservare come questo sia già possibile senza bisogno di referendum e come siano già state avviate le procedure per un percorso di incontri tra Governo e Regione in questo senso.

Il punto è che una consultazione né vincolante, né necessaria (perché i suoi contenuti sono già disponibili oggi) costerebbe 19 milioni di euro. Ed è per questa ragione che auspichiamo si dia corso a quanto già programmato, previsto dalla Costituzione ed anticipato in una delibera regionale del 2007: un confronto per aumentare gli spazi di autonomia regionale, senza ricorrere ad una consultazione inutile e costosa.

Dopo numerosi incontri a livello politico e istituzionale (partiti, Comune, Provincia e Regione) sembra si intenda percorrere proprio questa strada, quella di una maggiore autonomia, ma senza sottrarre risorse che possono essere investite in servizi di pubblica utilità. (G.P.) ■

L'Isola in festa

Giornata dedicata agli iscritti Spi

di Roberto Baselli

Gli iscritti allo Spi Cgil delle leghe di Calusco d'Adda, Ponte San Pietro e Capriate San Gervasio si sono dati appuntamento presso l'area feste di Bonate Sopra, dove il 9 settembre si è svolta l'annuale festa del tesseramento. Ha aperto la giornata il nostro segretario provinciale Gianni Peracchi, che con un intervento sintetico ma efficace ha fatto il punto della situazione circa le problematiche recenti che riguardano i pensionati, indicando quelli che sono i nostri orientamenti circa il ricalcolo degli arretrati dovuti per il blocco delle pensioni imposto dalla riforma Fornero. Su una materia tanto delicata è stata ribadita la posizione dello Spi Cgil che si pone l'obiettivo di avere riconosciuto un aumento

maggiore sulle pensioni (anche quelle più basse) e che rimanga per il futuro anziché una una-tantum eventualmente superiore che si percepirebbe una volta sola.

Di seguito si sono svolte le premiazioni di tre pensionati, tesserati di lungo corso o impegnati come volontari nello Spi. Si tratta di: **Pierluigi Pagnoncelli, Fiorenzo Turani e Valter Della Rovere**, che hanno ricevuto una targa di riconoscimento **rispettivamente per le leghe Spi di Capriate, Calusco e Ponte**. Dopo l'aperitivo e il pranzo si è svolto l'incontro con Bruno Ravasio, ex dirigente della Cgil, oggi pensionato, che si è confrontato con i presenti su alcuni passaggi salienti della storia della Cgil e del ruolo che ha avuto nella conquista e nello svi-

luppo dei valori, dei diritti ma anche della democrazia nei momenti difficili del nostro Paese. L'incontro si è poi sviluppato in un confronto con domande e risposte. L'iniziativa è stata molto apprezzata dai presenti che hanno visto ripercorrere in modo chiaro e preciso, insieme alla storia della Cgil, una parte importante della loro vita, dei loro sacrifici e delle loro lotte per un futuro migliore. Che dire... Due grandi artisti come Francesco De Gregori e Fiorella Mannoia avrebbero cantato e ricordato che "la storia siamo noi".

Alla fine, tombolata con ricchi premi e cotillon. Una bella giornata, che ha soddisfatto anche gli organizzatori, lieti della positiva risposta di iscritti e iscritte. ■

I veri protagonisti

di Romano Alborghetti

Lo scorso 3 settembre si è svolta la giornata dedicata alle persone diversamente abili e a un gruppo di ospiti delle case di riposo locali per la tradizionale pesca alla trota. Il laghetto **Valgua di Albino** è stato per l'occasione tappezzato dalle bandiere dello Spi Cgil e vivacizzato con diversi gazebo colorati.

Dopo la prematura scomparsa del nostro principale coordinatore Gianni Finazzi, l'iniziativa rischiava di essere ridotta se non cancellata, ma i figli di Gianni ci hanno comunicato di essere disponibili a svolgere quanto il papà aveva organizzato.

Allora eccoli i protagonisti, ancora più numerosi che nelle precedenti edizioni. Una volta terminato di pranzare con noi, seduti comodamente ai tavoli predisposti sotto i gazebo, si sono dedicati con entusiasmo alla divertente pesca alla trota, dopo aver atteso con un po' di ansia il proprio turno.

Con lo scorrere della giornata, tutte le nostre preoccupazioni sono scomparse, non ultima quella della pioggia e l'incertezza circa la presenza di nuove adesioni di volontari interessati a passare la giornata in mezzo ai nostri amici.

Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora tutti coloro che hanno aderito e gli sponsor che hanno offerto il necessario per pescare; un particolare grazie a chi ha collaborato per la prima volta, affiancato dalla consorte, con l'impegno ad essere dei nostri anche in futuro. Una nota di rammarico invece riguarda l'assenza di qualche centro della nostra valle e di alcuni amministratori pubblici, che saremmo lieti di avere con noi la prossima volta. ■

Vent'anni a Calusco

La mostra di Calusco sulla "Creatività della persona anziana" ha compiuto vent'anni. Allestita come di consueto nella bella cornice dell'ex chiesa di via dei Tigli, ha ospitato quest'anno

ben 38 espositori, di cui 18 per l'hobbistica e 20 per la pittura. L'esposizione, che fa parte dei Giochi di Liberetà ma che ha anche vita a sé, riscuote sempre l'interesse degli appassionati e della cittadinanza, e premia le opere che più hanno colpito giuria e visitatori.

Ma il premio più bello è il riconoscimento ricevuto da **Giuseppe Biffi**, da sempre colonna dello Spi di Calusco, a cui tutti i compagni hanno voluto dare un segno di stima e riconoscenza. ■



Bergamo e la riforma

In sanità, cambiamenti in vista

di Orazio Amboni

Qualcosa cambierà di sicuro, e saranno i nomi: l'Asl si chiamerà Ats (Agenzia di tutela della salute) e la rete degli ospedali e delle strutture territoriali si chiamerà Asst (Aziende socio sanitarie territoriali). Ma cosa cambierà per i cittadini? Qualcosa certamente, ma meno di quanto era stato annunciato e sperato nella fase iniziale della discussione, nel Libro bianco e soprattutto nelle proposte di tecnici e esperti.

La provincia di Bergamo confluirà tutta in un'unica Ats che sostituirà l'attuale Asl e di fatto ne assumerà le funzioni di programmazione; sono cadute, per fortuna, le ipotesi di smembramento avanzate nel corso della discussione (Lovere con la Valtellina, Treviglio con Crema).

Le Asst saranno tre: Bergamo, che assorbirà l'ospedale Papa Giovanni XIII e gli ex distretti Asl di Bergamo, Valle Brembana e Valle Imagna; Bergamo ovest, che assorbirà le strutture ospedaliere e i distretti di Dalmine, Bassa bergamasca (Treviglio e Romano) e Isola; Bergamo est, che assorbirà le strutture ospedaliere e i distretti di Seriate, Trescore, Grumello, Sarnico, Lovere, Valle Seriana e Valle Seriana superiore e Val di Scalve. In pratica le tre Asst faranno capo alle tre attuali aziende ospedaliere (Bergamo Papa Giovanni, Treviglio e Seriate) con gli ospedali di Calcinato e San Giovanni Bianco che passano a Seriate.

Fin qui gli aspetti dell'architettura istituzionale. Ma il progetto di riforma si poneva l'obiettivo di riequilibrare il di-



vario tra l'assistenza territoriale (domiciliarità, prevenzione, servizi sociosanitari come le case di riposo) e quella ospedaliera. Questo era ed è il vero punto debole del servizio sanitario lombardo, che ha eccellenze nazionali sul fronte ospedaliero ma debolezze riconosciute per quanto riguarda la presa in carico dei pazienti nel territorio. Da questo punto di vista non è cambiato molto.

I medici di base sono rimasti fuori dalle Asst e questo renderà più difficile il loro coinvolgimento nei progetti di presa in carico dei pazienti cronici, di continuità assistenziale con le dimissioni protette, di prevenzione. Ad esempio, l'Asl di Bergamo ha recentemente sottoscritto un importante protocollo d'intesa con il Consiglio di rappresentanza dei sindaci sul funzionamento dei Cead (i Centri per l'assistenza domiciliare), ma finché i medici di base saranno un corpo a sé, a parte, non integrato con gli ospedali, la strada per le dimissioni protette e per l'assistenza domiciliare sarà sem-

pre una strada in salita. Un altro punto di debolezza è costituito dalla confusione nei livelli di responsabilità e gestione. Ci sono responsabilità che spettano alla Ats, ma il personale dipende dalle Asst o viceversa (ad esempio il personale della prevenzione); anche questo aspetto renderà difficile l'integrazione tra le istituzioni sanitarie.

Infine, scarso peso avranno i Comuni. È questo un punto particolarmente delicato perché ai Comuni fanno capo tutte le funzioni di assistenza sociale e in parte quelle di assistenza socio-sanitaria (disabilità, famiglia, anziani...). Da questo punto di vista la "riforma" rafforza il centralismo regionale e indebolisce la capacità di progettare insieme - territorio e ospedali - gli interventi.

Dipenderà anche da noi - dal nostro ruolo, dalla nostra capacità di essere presenti con proposte nei confronti di Ats e Asst - se alcuni aspetti positivi della "riforma" davvero saranno attuati. Ad esempio il servizio dell' "infermiere di famiglia" o di altre professioni sanitarie come la fisioterapia, o la presa in carico con continuità e stabilità dei malati cronici. Dipenderà anche da noi se la riorganizzazione della rete ospedaliera guarderà ai bisogni dei pazienti e non ai rapporti di potere delle direzioni aziendali. I ritardi nella riconversione di Calcinato, l'indebolimento continuo di San Giovanni Bianco, l'assenza di strategia per gli ospedali di montagna, già ora ci chiedono un impegno straordinario. ■

Pensioni

Illusioni ed errori

di Marcello Gibellini

Anche i pensionati bergamaschi sono stati interessati agli effetti della sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato sbagliato e da rifare il decreto del governo Monti che bloccò la rivalutazione di tutte le pensioni superiori ai 1404 euro lordi, cioè tre volte il trattamento minimo che nel 2011 era di 468 euro mensili. Il blocco operò per il 2012 e 2013, poi il governo Letta rimise in moto la rivalutazione, seppure molto ridimensionata rispetto a quella concordata da Cgil Cisl e Uil con il governo Prodi nel 2008.

In altra parte di questo giornale il tutto è spiegato con precisione di dati, io voglio solo mettere in evidenza gli effetti negativi della comunicazione da parte di stampa e televisione.

Sono state illuse milioni di persone, convinte che le pensioni basse avrebbero avuto cospicui arretrati. Tutti, a partire dal presidente Renzi, hanno spesso ripetuto che più era bassa la pensione maggiore sarebbe stato il rimborso, dichiarando di aver voluto privilegiare le pensioni più basse. Invece, il decreto del governo riguardava solo chi aveva subito il blocco, quindi non le pensioni più basse.

Chi nel 2011 prendeva meno di 1404 euro lordi al mese ha avuto la pensione sempre rivalutata. Il blocco ha riguardato appunto solo quelli con pensione superiore e ha fatto diminuire il potere d'acquisto di quelle pensioni del 5,7%.

Il decreto del governo stabilisce un risarcimento alle pensioni comprese nella fascia che supera le tre volte il minimo e non supera le sei volte il minimo. Sopra le sei volte nessun risarcimento. Dentro la fascia interessata sì: alla parte più bassa della fascia un po' di più, a quella più alta un po' di meno. Comunque molto meno della metà di quanto perso.

Come accennavo, in questa vicenda le conseguenze di una comunicazione inadeguata sono state particolarmente evidenti: le sedi dell'Inps e dei sindacati sono state inondate da pensionati o da loro familiari che chiedevano informazioni e molto spesso uscivano molto irritati o comunque disillusi e spesso con la sensazione di essere stati presi in giro.

A proposito di tribolazioni per pensionati, ricordo anche la mancata erogazione della **quattordicesima mensilità**, che, per chi ne ha diritto, viene accreditata il primo agosto. Quest'anno le persone che pensavano di riceverla (perché hanno i requisiti richiesti) e non si sono viste assegnare l'importo sono state molte più degli altri anni.

Chi si trovasse in tale situazione e non avesse provveduto a fare domanda, lo faccia il prima possibile: anche se il diritto non si perde, la procedura non è automatica. Gli interessati possono rivolgersi alle sedi del patronato Inca Cgil. ■

Gita in Emilia

Il periodo classico per le gite è agli sgoccioli e la lega Spi di Treviglio propone ai suoi iscritti e simpatizzanti una giornata che prevede la visita a due gioielli emiliani: la reggia di **Colorno** e la rocca Sanvitale di **Fontanellato**, entrambi in provincia di Parma.

La reggia, nota anche come Palazzo ducale, fu residenza tra l'altro delle famiglie dei Farnese e dei Borboni e conta più di 400 sale, corti e cortili, oltre a un meraviglioso giardino, profondo quattro chilometri.

La rocca, circondata da un fossato e inserita in un suggestivo borgo, è di impianto medioevale e contiene preziose opere d'arte, come gli affreschi del Parmigianino, e curiose "camere ottiche".

L'appuntamento è per il **14 ottobre**. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi allo Spi di Treviglio, via Battisti 43/B (tel. 0363 41662). ■



Bellezze toscane

Come ogni anno, noi della lega Spi di Martinengo siamo andati in gita due giorni. Le mete sono state **San Gimignano e Siena**. Due giornate splendide. Stancanti, ma piene di bellezza e di storia. Il nostro Paese merita davvero di essere conosciuto di più, soprattutto dagli Italiani! Ecco la foto di gruppo scattata davanti al duomo (spettacolare) di Siena. I 59 partecipanti hanno ringraziato calorosamente lo Spi della Cgil soprattutto per la perfetta organizzazione e la scelta della meta e aspettano, con ansia, la prossima. ■

